

Coincidenze (?)

In una villa immersa nel cuore di un bosco lontano, in un tiepido pomeriggio d'autunno, l'eco di mille orologi impegnava le giornate del vecchio guardiano. Ciabattando per i lunghi corridoi, avvolto in una vestaglia di logoro velluto blu, il vecchio guardava la moltitudine di orologi di cui erano ricoperte le pareti e portava in soffitta quelli che si fermavano; Nuovi orologi avrebbero preso il loro posto. Quel giorno però accadde l'inaspettato, il vecchio, togliendo dal muro un orologio, si accorse che le lancette non erano ferme, un leggero tremito le animava. L'uomo sospirò, si aggiustò gli occhiali indeciso, si guardò attorno circospetto e facendo spallucce diede un paio di colpetti al quadrante con un dito e attese. Le lancette con un guizzo ripresero la corsa e il vecchio, sorridendo soddisfatto rimise l'orologio al suo posto. In quell'istante dall'altra parte del mondo, una giovane madre in coma riaprì gli occhi salutando l'alba di una nuova opportunità.

DANZA DI LUCI

Ieri sera mi sono preparata una tazza di tè, ho spento le luci e mi sono seduta davanti alla finestra con la tazza calda fra le mani, facendomi rapire dallo spettacolo che avevo di fronte. davanti ai miei occhi veniva inscenata una danza, a favore di quei pochi fortunati che si trovavano nella condizione di vederla e che erano dotati della sensibilità necessaria per apprezzare uno scenario tanto fantastico quanto desueto. piccole fate punteggianti di luce volteggiavano richiamando alla mente la poesia di un passato non troppo lontano quando era più frequente vederle tessere trame ricche di sapiente maestria, coreografie degne di un grande teatro. per me che cresciuta in città ho visto per la prima volta questo spettacolo da adulta rimango affascinata come davanti ad un numero di acrobati particolarmente capaci.

UN POMERIGGIO D'ESTATE

In un afoso pomeriggio d'estate lei si volse, nell'esatto momento in cui da dentro quel libro che lui aveva dimenticato aperto su un tavolino accanto alla libreria, scivolava a terra un fiore secco, una piccola rosa rossa rimasta prigioniera tra le pagine di quel volume per chissà quanto tempo. Si avvicinò perplessa e si chinò a raccogliere quel timido e delicato oggetto; non ricordava di averlo mai visto prima né tantomeno di avercelo messo lei tra le pagine di quel libro.

Un lampo le attraversò la mente e scosse i suoi pensieri, ma non aveva voglia di dire o fare qualcosa. Poi un leggero colpo di vento, almeno così le era parso in un primo momento, spalancò i vetri della finestra socchiusa, la tenda si mosse lievemente nell'aria anche se fuori tutto era immobile, come se una mano invisibile ne avesse percorso i bordi. Osservò quelle onde morbide che si propagavano lente e sinuose all'interno della sala, poi pensò che forse non era stato il vento ad entrare... o ad uscire, chissà.

Tutti pazzi per l'Italia!!!

Una mattina Pepe si svegliò. Era un folletto italiano col berrettino rosso, i pantaloni verdi ed un cinturone bianco. Uscì per recarsi in banca a pagare l'ultima rata della sua splendida casa-albero. Quando però entrò nell'albero corrispondente alla banca, si ritrovò in un luogo scuro, pieno di ragnatele e foglie secche. Questo voleva dire che in banca non c'era nessuno! Decise di fare un salto al comune-albero per chiedere al sindaco cosa stesse succedendo. Arrivato, entrò. Si ritrovo in un posto bellissimo!!! C'erano una cascata gigantesca ed una radura piena di stelle alpine! Anche se quel posto era davvero fantastico uscì per trovare il sindaco. Girovagò tutta la città senza vedere anima viva. Dove erano finiti tutti??? Ad un tratto sentì delle grida fortissime e degli strombazzamenti!!! Si diresse verso il luogo da cui proveniva il frastuono e vide un mega schermo con proiettata la partita dell'Italia la quale aveva appena segnato un goal!!! Si mise ad esultare pure lui e a festeggiare con i suoi amici! Così quando la città è deserta sapete che tutti quanti stanno guardando su un mega schermo l'Italia!!!